

*...il cielo, la terra
e tutto quanto in essi avviene
sono soggetti alle leggi della musica*

Sant'Isidoro di Siviglia (570-636)

Il suono: la colonna sonora della vita



Se, mentre guardiamo una trasmissione in TV, sparisce improvvisamente l'audio, abbiamo la sensazione spiacevole di qualcosa di innaturale. Quello che vediamo sullo schermo non ci basta. Ci manca una dimensione essenziale dell'esperienza: il suono.

In tutti i luoghi e gli eventi della vita il suono è protagonista. Il suono infatti nasce dal movimento. Qualsiasi cosa in movimento produce suono: il vento e le onde del mare, il correre degli animali, le azioni dell'uomo, qualsiasi oggetto...

È la colonna sonora della vita! Un po' alla volta l'uomo ha capito che alcuni suoni lo rendono proprio felice, e perché non riprodurli fatti bene? L'uomo ha conosciuto così la musica, per sempre.



Le caratteristiche del suono

Ogni corpo che o percosso, o strofinato, o pizzicato entra in vibrazione è chiamato corpo elastico.

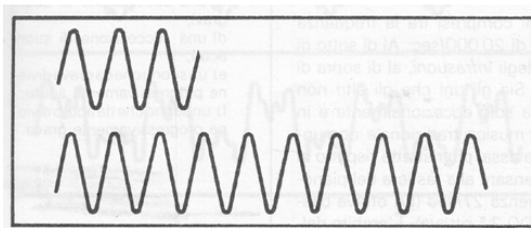
Il suono è prodotto dalle vibrazioni di un corpo elastico. La vibrazione è alla base di ogni suono o rumore che viene prodotto.

Può essere regolare (= suono) oppure irregolare (= rumore).

Le vibrazioni sono regolari quando si riproducono in modo uguale; irregolari quando si riproducono in modo irregolare.



DURATA (lungo o corto)

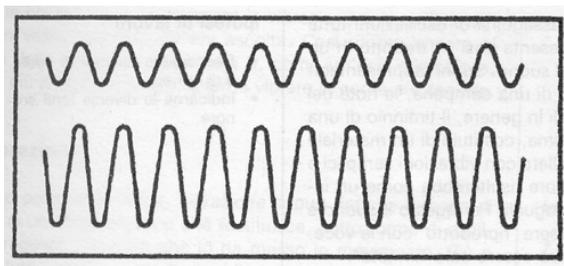


Se soffiame delicatamente nel nostro flauto fin che abbiamo fiato, otteniamo un suono che durata lungo nel tempo.

Se battiamo con la matita sul banco, il suono che risulta è, all'opposto, molto corto.

Sullo spartito la durata del suono si capisce dalla grafia con cui vengono disegnate le note.

INTENSITA' (piano e forte)



Un'altra caratteristica del suono è la forza, o, per usare il termine corretto, l'intensità.



Un po' di teoria.....

Pensiamo tutti a cosa succede quando durante un temporale ci sono dei lampi: dopo aver visto il lampo sentiamo il tuono. È proprio il tuono ad avvertirci se il fulmine è caduto vicino o lontano. Quando è lontano, il suono si sente appena, debole come il brontolio cupo. Quando invece cade vicino, il tuono scoppia secco e violento, molto forte.

Il tuono ci fornisce una regola importante: qualunque suono ci giunge con intensità tanto maggiore, quanto più vicina alle nostre orecchie è la fonte che lo produce.

Possiamo dire un'altra cosa: quando la fonte del suono si avvicina alle nostre orecchie, il suono diventa sempre più forte; quando si allontana, il suono diventa sempre più debole (per esempio quando sentiamo la sirena di un'autoambulanza). Il progressivo aumento d'intensità del suono si chiama crescendo; il progressivo indebolimento si chiama diminuendo.

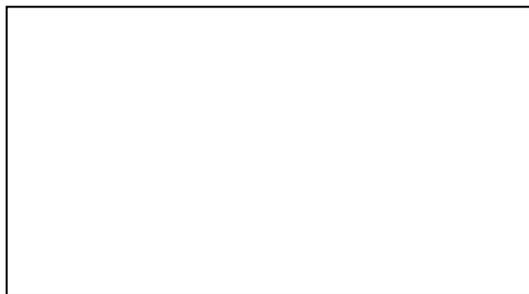
L'intensità del suono dipende dall'ampiezza o volume delle vibrazioni.

I segni che in musica indicano l'intensità si chiamano segni dinamici.



ALTEZZA

(alto e basso; acuto e grave)



Abbiamo conosciuto finora due degli elementi che distinguono i suoni fra loro: la durata e l'intensità.

Ora conosciamo il terzo, l'altezza.

È in base all'altezza che si distinguono tra loro i suoni prodotti dai diversi tasti di un pianoforte, o dalle diverse corde della chitarra, o da campane di diverse dimensioni.

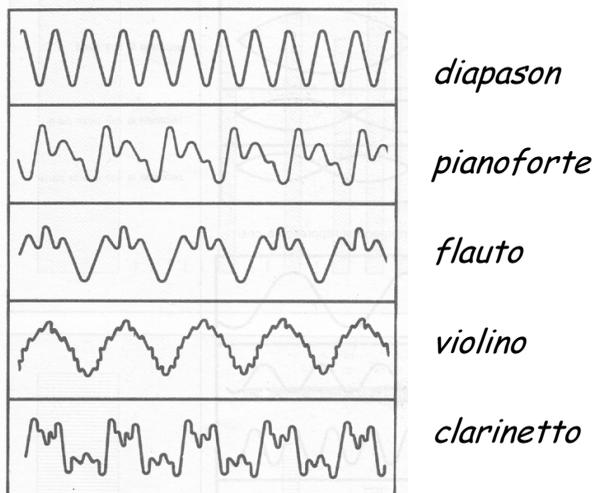
L'altezza dipende dal numero delle vibrazioni; il numero delle vibrazioni al minuto secondo si chiama frequenza.

Tensione, spessore e lunghezza del corpo costituiscono i tre fattori che determinano l'altezza del suono.

Sullo spartito l'altezza del suono dipende la posizione che occupano le note.



TIMBRO



Si dice di solito che tutti gli uomini sono uguali. Questo vuol dire che ognuno ha gli stessi diritti degli altri e tutti sono figli di Dio. In realtà, dal punto di vista fisico, non esistono due persone uguali. Perfino due gemelli hanno molti tratti diversi. Pensa solo alle impronte digitali: fra miliardi di persone che abitano la terra, non se ne trovano due perfettamente identiche. (Certo che Dio ha una bella fantasia!) Lo stesso vale per la voce.

Questa qualità speciale del suono si chiama timbro. Due suoni possono essere uguali nell'intensità, nell'altezza e nella durata, ma cambiare solo per il timbro.

Si può dire che ognuno di noi possiede una propria impronta vocale.



Un po' di teoria.....

Il timbro dipende dal materiale e dalla forma con cui sono costruiti gli strumenti. Il timbro è l'impronta digitale dello strumento.



...L'orecchio musicale.

Devi sapere che il nostro orecchio è capace di distinguere i suoni seguendo molti criteri.

Normalmente noi pensiamo all'orecchio musicale come se fosse una capacità semplice e un po' indefinita che svolge una funzione sola: sentire i suoni e distinguerli.

Invece devi sapere che noi possediamo ben sei tipi di orecchio!! Sapere quali sono ci aiuta ad utilizzarli meglio e, magari, a cercare di sviluppare un po' quelli in cui siamo più carenti. Prova ad osservare la tabella riportata qui dietro... scoprirai molte cose interessanti.



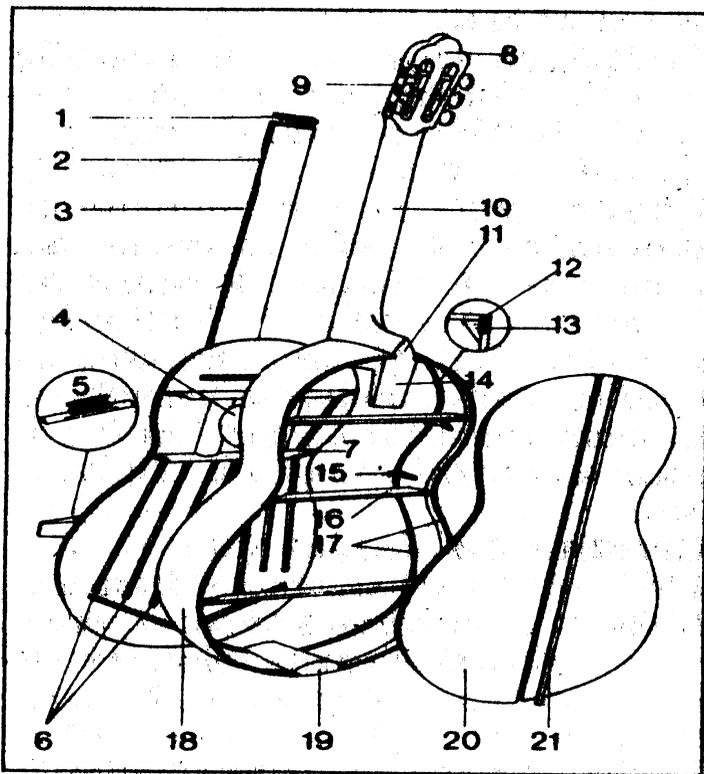
Le potenzialità dell'orecchio:

<i>L'orecchio d'altezza...</i>	Ti aiuta a ripetere in modo esatto un suono dato. Ti sarà molto utile per accordare la tua chitarra.
<i>L'orecchio melodico...</i>	Permette di memorizzare e ripetere con la voce delle melodie.
<i>L'orecchio armonico...</i>	Ti aiuta a percepire più suoni contemporaneamente e a distinguerli tra loro.
<i>L'orecchio dinamico...</i>	Ti serve per distinguere e produrre suoni deboli e suoni forti.
<i>L'orecchio timbrico...</i>	Ti permette di distinguere il suono di un violino da quello di una tromba, di una chitarra, di un pianoforte...
<i>L'orecchio ritmico...</i>	Ti aiuta a classificare, produrre ed organizzare i suoni in modo ordinato nel tempo.



La chitarra

è uno strumento a corde pizzicate
ed è fatta così:



Chitarra classica moderna: 1 capotasto, 2 tastiera, 3 tasto, 4 buca, 5 ponticello, 6-7 catene, 8 paletta, 9 meccaniche, 10 manico, 11 tallone, 12 profilo, 13 controfascia, 14 zocchetto, 15 flange, 16 travetto, 17 controfascie, 18 fasce, 19 zocchetto inferiore, 20 fondo, 21 giunta.



Un po' di teoria.....

E adesso la chitarra

Più da vicino...

Se osservi la tastiera della chitarra scoprirai che è fatta così:

come vedi da questa parte c'è la buca



Come vedi la faccenda sembra complessa, in realtà basta solo prenderci la mano.

Le corde suonate a vuoto sono intonate su delle note fisse. Per variare la nota che ciascuna corda emette basta modificare la sua lunghezza, (accorciarla) e questo si ottiene premendo le corde sui tasti con le dita della mano sinistra. In questo modo la corda, toccando il ponticello, si accorcia ed emette una nota più acuta, che si alza di mezzo tono ad ogni tasto (vedi lo schema sopra).

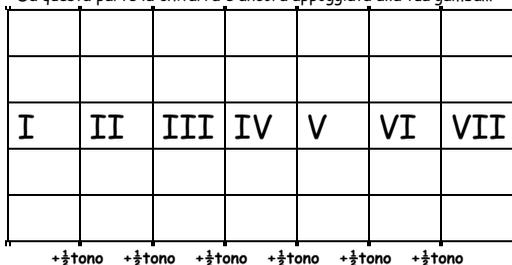


Un po' di teoria.....

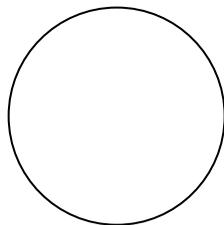
I tasti sono contrassegnati di solito dai numeri romani, le corde con la numerazione araba.

Eh sì! da questa parte c'è ancora la buca

Da questa parte la chitarra è ancora appoggiata alla tua gamba!!!



1
2
3
4
5
6



Anche le dita della tua mano d'ora in poi dovranno essere numerate.

No... non scriverci sopra niente, impara bene e ricorda la numerazione che trovi a pagina 2 della sezione “accordi e giri armonici” ti servirà!



Un po' di teoria.....

...per chiarire o confondere bene le idee...

The diagram illustrates the fretboard of a guitar, showing the positions of the strings and the notes they produce. The strings are labeled from top to bottom: SOL, SI, MI, RE, LA, MI. The frets are numbered from I to VI. The notes are indicated by letters and accidentals above the strings.

Fret	I	II	III	IV	V	VI
SOL	FA [♯]	DO [♯]	RE [♯]	MI [♯]	FA [♯]	SOL [♯]
SI	DO [♯]	RE [♯]	MI [♯]	FA [♯]	SOL [♯]	LA [♯]
MI	LA [♯]	SI [♯]	DO [♯]	RE [♯]	MI [♯]	FA [♯]
RE	MI [♯]	FA [♯]	SOL [♯]	LA [♯]	SI [♯]	DO [♯]
LA	SI [♯]	DO [♯]	RE [♯]	MI [♯]	FA [♯]	SOL [♯]
MI	FA [♯]	SOL [♯]	LA [♯]	SI [♯]	DO [♯]	RE [♯]

I tasto II tasto III tasto IV tasto V tasto ecc.

The diagram also includes musical notation on the left and right sides, showing the notes SOL, SI, MI, RE, LA, MI on a staff.



Ma come si suona?

La chitarra si suona stando seduti (si può suonare anche in piedi, anche se è un po' scomodo). Ci sono poi due modi per suonarla:

- il primo lo pratica chi impara chitarra classica per arpeggio, mettendo praticamente il piede sinistro sopra uno sgabello alto circa una trentina di centimetri e appoggiando lo strumento sulla coscia, in corrispondenza della curva della cassa armonica. Ma questo non è il nostro caso.
- Noi infatti impareremo suonare alla “come fan tutti”, appoggiando la chitarra sulla coscia destra, sempre in corrispondenza della curva della cassa armonica, e tenendola parallela al busto.

La mano sinistra agisce sulle corde, premendo con la punta delle dita contro il manico. Per questo motivo (meglio dirlo per non vedere strani contorsionismi!), il braccio deve passare sotto il manico della chitarra, il polso deve ruotare in avanti, per consentire alle dita di muoversi sui tasti senza che il palmo della mano, o le prime falangi delle dita stessa, frenino la vibrazione delle corde.



Un po' di teoria.....

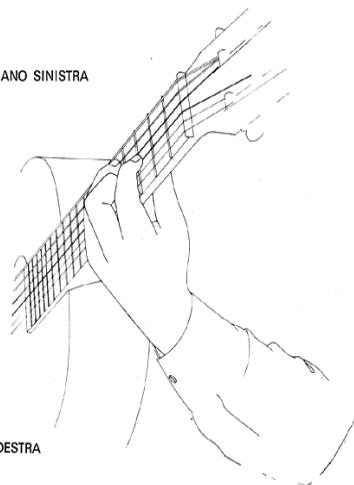
Le corde poi si fanno vibrare in questo modo: mettendo il tuo braccio destro sulla chitarra con la mano all'altezza della buca, piegando l'indice, mettendoci sopra il plettro fermato con il pollice e poi movendo il braccio in alto e in basso a tempo e...il gioco è fatto! (Mi raccomando, tieni fermo il polso).

Bisogna fare attenzione a non fermare la vibrazione delle corde con l'interno

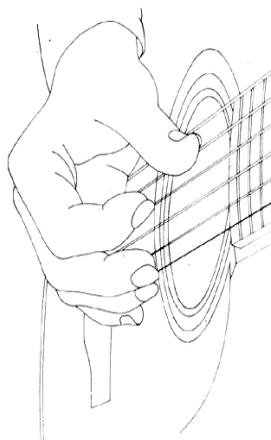
dell'avambraccio; anche se in movimento, il braccio destro deve rimanere morbido e rilassato, incurvato e non appoggiato al corpo dello strumento. Il braccio non deve essere eccessivamente rigido, altrimenti questa tensione andrà ad influire sulla ritmica e sulla fluidità del suono.

Le prime volte che vi avvicinerete alla chitarra, farete un po' fatica e magari avrete qualche piccolo inconveniente da sopportare: per esempio vi faranno male le punte delle dita

MANO SINISTRA



MANO DESTRA



Un po' di teoria.....

della mano sinistra, perché tenere ben premute le corde tese sul manico, le prime volte, procura un fastidioso dolore! (ma non è mai morto nessuno quindi state tranquilli!). Nel giro di breve tempo però si formeranno dei salutari calli! Senza questa fatica i suoni non saranno nitidi, ma indefiniti perché la pressione operata dal dito non sarà sufficiente. Bando agli scoraggiamenti! Ci vuole solo un po' di pazienza e cocciutaggine!



Un po' di teoria.....

... prima di continuare con la chitarra apriamo una piccola parentesi di teoria musicale e rinfreschiamoci un po' le idee.

La scala musicale... beh... forse è meglio se facciamo un disegno: (N.B. ti ricordo che il diesis (#) alza la nota di mezzo tono, il bemolle (b) la abbassa sempre di mezzo tono).

come vedi la distanza tra una nota e

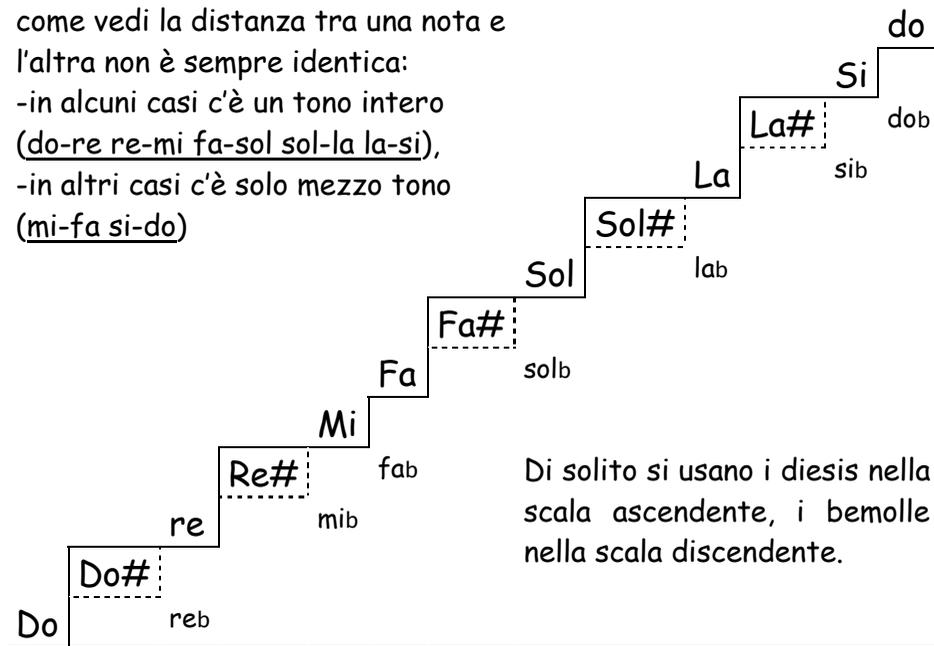
l'altra non è sempre identica:

-in alcuni casi c'è un tono intero

(do-re re-mi fa-sol sol-la la-si),

-in altri casi c'è solo mezzo tono

(mi-fa si-do)



Di solito si usano i diesis nella scala ascendente, i bemolle nella scala discendente.

Puoi costruire scale maggiori su qualsiasi altra nota che non sia do mantenendo fisse le distanze di toni e mezzi toni tra le note. Ad esempio, in base a questo principio, la scala di re maggiore risulta così: **re mi fa# sol la si do# re**. controlla e vedrai che funziona perfettamente.



E gli accordi?

Beh.. a dire il vero non è proprio facile dire in modo preciso cos'è un accordo, se ti interessa potrai approfondire l'argomento da solo. Per ora accontentati di sapere che sono tre suoni contemporanei messi insieme secondo una logica precisa, che stanno bene insieme e che producono un effetto particolare. Tutti gli accordi sono chiamati con il nome della nota fondamentale che li compone con l'aggiunta di una specie di cognome che li definisce meglio: maggiore, minore e settima. (veramente ci sono anche degli altri cognomi: eccedente, diminuito, quinta, quarta, terza... ma noi per ora ci accontentiamo così).

Le tonalità maggiori danno un senso di gioia e di festa e sono solenni e corposi.

Gli accordi maggiori Sono composti da tre note che si trovano a questa distanza le une dalle altre

Nota fondamentale	esempio:	Do
+ due toni		Mi
+ un tono e mezzo		Sol



Un po' di teoria.....

le tonalità minori sono più tristi e creano un clima più pacato e riflessivo; spesso sono usate anche per trasmettere sentimenti di dolore e per descrivere momenti tragici; non pensare però che per questo siano meno belle di quelle maggiori, anzi: se imparerai ad apprezzarle ti accorgerai che hanno un fascino tutto particolare!

Gli accordi minori Sono composti da tre note che si trovano a questa distanza le une dalle altre

Nota fondamentale	esempio:	Re
+ un tono e mezzo		Fa
+ due toni		La

Gli accordi di 7[^], 6[^], 5[^], 4[^], ecc. si chiamano così perché contengono un intervallo del valore indicato dal numero. Ora però, per spiegarti meglio dovrei tornare indietro ed aggiungere molte precisazioni alle cose già dette ma rischierei di complicare troppo le cose. Se vuoi approfondire l'argomento puoi sempre farlo consultando il tuo libro di musica o chiedendo a qualcuno che se ne intende!



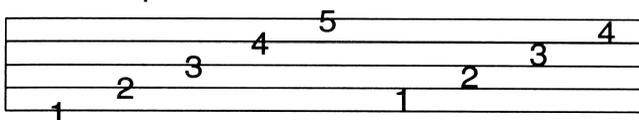
Ed ora...

Le note e il pentagramma.

Ora, in breve cercheremo di capire com'è che si scrive e si legge la musica:

prima di tutto... IL RIGO MUSICALE.

Come le parole, anche la musica si scrive su una riga. Anzi, a dire il vero le righe sono 5 e... bèh: ti faccio un piccolo schemino



Le note si scrivono sulle righe e sugli spazi. Il punto di riferimento per iniziare ce lo indica la chiave, e siccome ci indica la posizione del sol si chiama proprio chiave di sol (o di violino).



Sul rigo, le note si scrivono così:

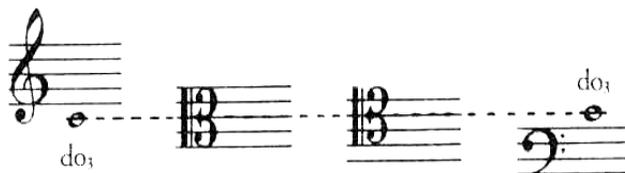


Un po' di teoria.....

A dire il vero ci sono anche altre chiavi...

	Chiave di violino o di Sol: Determina la posizione della nota SOL
	Chiave di basso o di Fa: Determina la posizione della nota FA
	Chiave di tenore/contralto o di Do: Determina la posizione della nota DO

Per completezza dobbiamo dire che le tre chiavi sono in relazione tra di esse in questo modo:



Tutto ciò è un po' complesso ma non preoccuparti: non è indispensabile sapere tutto a memoria ma se un giorno ti serviranno queste informazioni, qui potrai trovarle!!!

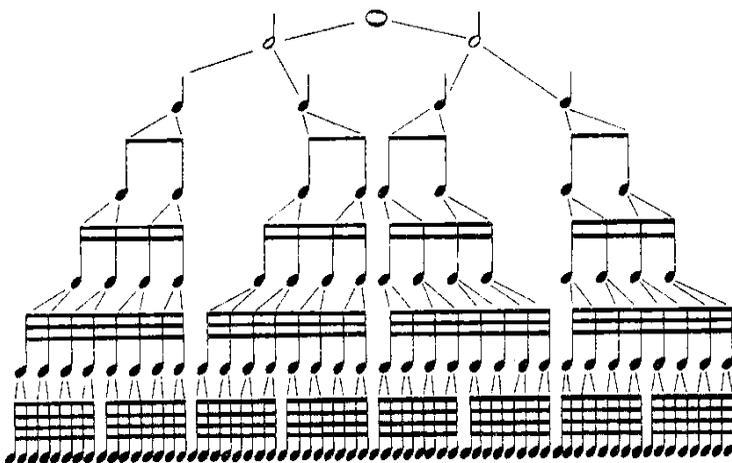


Un po' di teoria.....

Ora dobbiamo parlare un po' del ritmo e del valore delle note.

Devi sapere infatti che ciascuna nota ha una durata precisa nel tempo. Prova per un attimo ad immaginare che il tempo sia una torta intera e che ciascuna nota corrisponda ad un pezzo della torta (metà, un quarto ecc...). Ora guarda lo schemone qua sotto

 = semibreve	 = semicroma
 = minima	 = biscroma
 = semiminima	 = semibiscroma
 = croma	

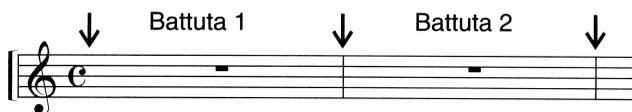


Un po' di teoria.....

Come vedi la “torta semibreve” si può dividere in tantissimi pezzi continuando a dividere in due ciascuna “fetta”

NOME	VALORE
Semibreve	<i>Quattro quarti</i>
Minima	<i>Due quarti</i>
Semiminima	<i>Un quarto</i>
Croma	<i>Un ottavo</i>
Semicroma	<i>Un sedicesimo</i>
Biscroma	<i>Un trentaduesimo</i>
Semibiscroma	<i>Un sessantaquattresimo...!</i>

Per riuscire a far capire anche quanto durano le note, il rigo viene suddiviso in battute. ...no, non fanno ridere! Non ci credi? Guarda lo schemino:



Ogni battuta ha una dimensione precisa che viene indicata da due numeri o da un segno particolare posto sul rigo, dopo la chiave. I numeri sono posizionati come in una frazione e il loro significato è questo:

il numero che sta sopra la sbarretta (a) determina il numero di “battiti” o tempi contenuti nella battuta, il numero che sta sotto la sbarretta (b) indica a quale valore di nota



Un po' di teoria.....

corrisponde un tempo. Con lo schemino è tutto più chiaro.

(a) 2	Due tempi...
(b) 4	Di un quarto

(a) 3	Quattro tempi...
(b) 8	Di un ottavo!!

Bisogna inoltre dire che non tutti i tempi hanno lo stesso valore; il primo è sempre forte e gli altri deboli.

Due tempi	Forte, Debole.
Tre tempi	Forte, Debole, Debole.
Quattro tempi	Forte, Debole, MezzoForte, Debole.

Per quanto riguarda il ritmo ci fermiamo qui. Molte cose le imparerai comunque sul campo e con lo strumento in mano: ascolta con attenzione !!!



L'accordatura

Per poter suonare la chitarra, le corde devono essere tese in modo da produrre esattamente i suoni che le corde devono emettere. Si dice che la chitarra deve essere bene accordata.

Come si deve fare?

Si può utilizzare l'accordatore, e seguendo le indicazioni che dà, tirare o allentare le corde. E se non si ha un accordatore?

Si può utilizzare un altro strumento musicale, ad accordatura fissa, come il pianoforte. Si suonano i tasti corrispondenti ai suoni che deve produrre la chitarra e si tirano o si allentano le corde finché non si ottengono i suoni desiderati.

Se invece non si ha a portata di mano un pianoforte, o magari è scordato anch'esso, si può procedere nel modo seguente:

1. percuotere il diapason per ottenere il suono *la* (oppure usando quei comodi fischietti che esistono in commercio); ruotare il pirolo corrispondente alla 5 corda fino a quando il suono prodotto non è uguale a quello del diapason.
2. Premere la 5 corda in corrispondenza del quinto tasto per ottenere il suono *re*. Azionare il pirolo della 4 corda fino a quando non si otterrà il medesimo suono.
3. Premere la 4 corda in corrispondenza del quinto tasto per ottenere il suono *sol*.



Un po' di teoria.....

Azionare il pirolo della 3 corda fino a quando non si otterrà il medesimo suono.

4. Premere la 3 corda in corrispondenza del quarto tasto per ottenere il suono *si*. Azionare il pirolo della 2 corda fino a quando non si otterrà il medesimo suono.
5. Premere la 2 corda in corrispondenza del quinto tasto per ottenere il suono *mi*. Azionare il pirolo della 1 corda fino a quando non si otterrà il medesimo suono.
6. Infine, premere la 6 corda in corrispondenza del quinto tasto per ottenere il suono *mi*. Azionare il pirolo della 6 corda fino a quando non si otterrà il medesimo suono. Per verificare l'accordatura pizzicando la 1 e la 6 corda vuote, contemporaneamente, si otterranno due suoni uguali (*mi*), diversi per altezza e timbrica.



Un po' di teoria.....

A questo punto si conclude anche la nostra sezione di teoria (piu o meno seria...) pero ricordati: più ne sai... meglio è!

PS. Forse S. Lucia porterà dell'altro ma per adesso penso che sia abbastanza!

E allora...

Buon lavoro e Buon divertimento!

